

Antonio Adorno

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Agrigento: quei 210 bambini salvati dall'aborto da Avenire

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Agrigento: quei 210 bambini salvati dall'aborto

Il Centro Aiuto alla Vita in cui opero aiuta in media duecento famiglie l'anno. Famiglie che assistiamo con spesa e corredo. Abbiamo tra le fila dei nostri volontari due ginecologi, un avvocato matrimonialista, due pediatri, psicologi e assistenti sociali. Oltre a loro opera con noi molta gente comune: mamme, papà e parecchi giovani. Il centro è aperto al pubblico per tre giorni la settimana. Un giorno della settimana, per concessione dell'Azienda Sanitaria Locale e in accordo con i medici che praticano le IVG (Interruzione Volontaria di Gravidanza), nostre volontarie incontrano le mamme ricoverate nell'imminenza dell'intervento. A queste mamme viene offerta la possibilità di ripensare alla scelta fatta. La scelta di avere un figlio, ma ancor di più quella di abortirlo, cambia radicalmente la vita della donna. Troppe volte abbiamo assistito alla disperazione di donne che a distanza di anni piangono ancora i loro bimbi abortiti volontariamente. In molti casi ho potuto notare come in loro si inneschi una strana reazione: quasi per «espiare» (mi si consenta il termine poco laico) il malfatto, vengono da noi a prestare volontariamente la loro opera. Altro servizio che il nostro centro offre è una linea telefonica sempre aperta, 24 ore su 24 che accoglie le telefonate di quanti dalla provincia, anche in maniera anonima, chiedono aiuto.

Grazie al lavoro dei nostri volontari, ad oggi il nostro Cav è riuscito a salvare 210 bimbi dalla morte per aborto. Non è peraltro mai successo che una mamma aiutata sia tornata a lamentarsi della scelta fatta. E tutte queste mamme avevano già scelto di abortire: tutte avevano in mano la certificazione Ivg rilasciata dai consultori, da usare dopo 7 giorni. È difficile testimoniarle la gioia di incontrare i piccini scampati alla morte. Confido che li riteniamo anche un po' nostri. Alcuni genitori hanno voluto addirittura dare i nostri nomi ai loro piccini come gesto di affetto e riconoscenza. I rapporti con i consultori della nostra Provincia sono abbastanza buoni. Alcuni di tanto in tanto ci chiedono di aiutare chi a loro si è rivolto, ma purtroppo abbiamo potuto constatare come nella maggior parte dei casi l'iter è davvero tanto veloce da non riuscire a rimuovere le cause che inducono le donne a compiere una scelta così drammatica. Abbiamo inoltre più volte constatato che alcuni operatori sembrano obbedire all'imperativo professionale del «rispetto dell'utente» al punto da non tentare neppure di sollevare il minimo interrogativo. Spesso si limitano a dire «Ci ha pensato bene? È proprio sicura di volere abortire?» Altri operatori hanno le mani legate perché, ci dicono, non hanno granché da offrire come alternativa alle utenti che chiedono la certificazione Ivg.

I Centri di Aiuto alla Vita come il nostro potrebbero davvero offrire un validissimo sostegno ai consultori: grazie alla generosità di tanti benefattori possiamo disporre di piccole somme di denaro, di spesa e corredo (nella maggior parte dei casi è la difficoltà economica che determina la scelta drammatica di abortire un figlio); tutti i Cav si avvalgono di una rete di benefattori che generosamente offrono il Progetto Gemma: adottano economicamente per 18 mesi le mamme per salvare i loro bambini; possiamo disporre un maggior numero di persone rispetto alle piccole équipe dei servizi sociali; per operare non siamo legati ad orari di ufficio: siamo disponibili a lavorare anche quando tutti sono in pausa pranzo, a sera inoltrata o nella nottata. Se c'è bisogno, noi siamo lì.

Mi chiedo come mai la nostra eventuale presenza è vista come limitante l'azione dei consultori, quando invece potrebbe essere di sostegno e completamento. I volontari non andrebbero a prendere il posto degli assistenti sociali o degli psicologi, né tantomeno dei medici: ci piacerebbe operare in sinergia con loro, per raggiungere l'obiettivo comune, cioè rimuovere le cause personali e relazionali che inducono all'aborto.

Se avessimo la possibilità di offrire il nostro aiuto concreto a tutte le mamme che passano dai consultori, chissà quanti bimbi potremmo salvare!

di Amelia De Benedictis *Segretaria CAV Agrigento

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

